

15/10/2004

Testata.....

Data.....

Lavoro al femminile	Approfondimenti	Commenti	News

Una donna su cinque lascia posto dopo maternità

In Italia, una donna su cinque smette di lavorare dopo la maternità. A distanza di 18-21 mesi dalla nascita dei figli, infatti, ben il 20,1% delle neo-mamme lascia il posto di lavoro. Ad abbandonare la carriera sono, in particolare, le madri fino a 30 anni e le donne residenti nel Mezzogiorno e nelle Isole. Questi i dati principali illustrati nella sede di Confindustria a Roma, nel corso della tavola rotonda organizzata dalla società di consulenza aziendale U2 Coach. Un dibattito per illustrare il progetto 'Feed the mom', promosso per favorire la conciliazione tra le esigenze delle lavoratrici nel periodo di maternità con quelle dell'azienda. Tra le donne che smettono di lavorare dopo il parto, il 7% perde il lavoro, il 24% non vede rinnovato il proprio contratto e il restante 69% abbandona il lavoro di propria volontà. In particolare, si licenziano di più le donne del Centro-nord e quelle con due o più bambini. Per il 60,8% delle madri, la motivazione più ricorrente è quella di 'passare più tempo con i propri figli' e l'inconciliabilità del lavoro con l'organizzazione familiare. Ma anche chi mantiene il proprio posto di lavoro deve fare i conti con cambiamenti tra prima e dopo la nascita dei figli. Il 21,8% delle madri, infatti, affronta delle variazioni quando rientra al lavoro, la più evidente (65% dei casi) è il passaggio da un orario a tempo pieno a quello a tempo parziale. Ma anche minori responsabilità, mansioni meno interessanti e diminuzione delle opportunità di carriera.



Il progetto promosso da U2 Coach

Portare le imprese a ottimizzare la gestione delle risorse umane durante la maternità e supportare le donne nel periodo dell'assenza dal lavoro e nel rientro in azienda. Un primo passo per sviluppare un cambiamento culturale nelle aziende contro le discriminazioni di genere. Questo l'obiettivo di 'Feed The Mom', il progetto di consulenza promosso dalla società U2 Coach, presentato nella sede di Confindustria a Roma. Il progetto si rivolge al management aziendale e alle lavoratrici nel periodo pre e post maternità. Strumento principale del programma il 'coaching', una tecnica innovativa in Italia praticata da coach professionisti per supportare i gruppi e i singoli nell'accesso alle proprie 'risorse efficaci' e per raggiungere prestazioni eccellenti in ogni situazione organizzativa e individuale. In pratica, il coaching fornisce un sostegno per migliorare le capacità, le risorse e la creatività che il cliente già possiede. 'Feed The Mom' prevede due moduli. L'approccio 'Team', destinato alle funzioni aziendali che gestiscono il personale per guidare le imprese a una gestione produttiva nel periodo di maternità delle donne. Il secondo modulo, di tipo 'individuale', mira ad affiancare le donne in gravidanza prima del congedo fino al reinserimento effettivo nell'impresa per migliorare la gestione del ruolo aziendale delle donne in maternità, i rapporti con i collaboratori e l'equilibrio tra vita lavorativa e personale.

Fazi: Affrontare questione gestione tempi in azienda

"La nostra azienda - ha spiegato Flaminia Fazi, presidente di U2 Coach e vicepresidente della Federazione Italiana Coaching - studia e trova soluzioni per le imprese perché progetti come questo possano essere veramente realizzati al meglio e con il minimo degli investimenti. Il coaching - ha sottolineato - è una professionalità nuova che rappresenta uno strumento che può fare veramente la differenza in positivo, offrendo risorse alle persone e dando loro la possibilità di percepire e affrontare in modo migliore la vita e realizzare obiettivi. La soluzione che abbiamo studiato - ha ricordato Fazi - rientra negli investimenti previsti dalle aziende per i temi importanti come quello della formazione, delle problematiche per la gestione del tempo, della comunicazione efficace o per motivare le persone".

Daniele Grisafi